

A partire dall'agricoltura: Cavour modernizzatore



Pierangelo Gentile – Università di Torino

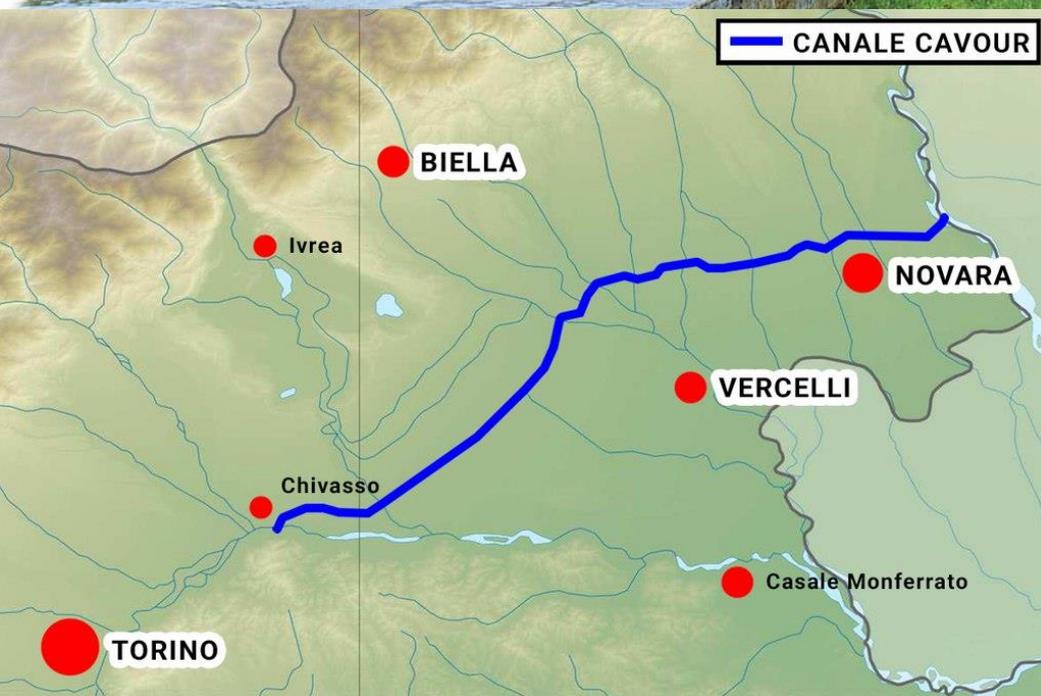


Camillo Cavour (1810-1861) diventa ministro dell'Agricoltura, Commercio e Marina l'11 ottobre 1850.

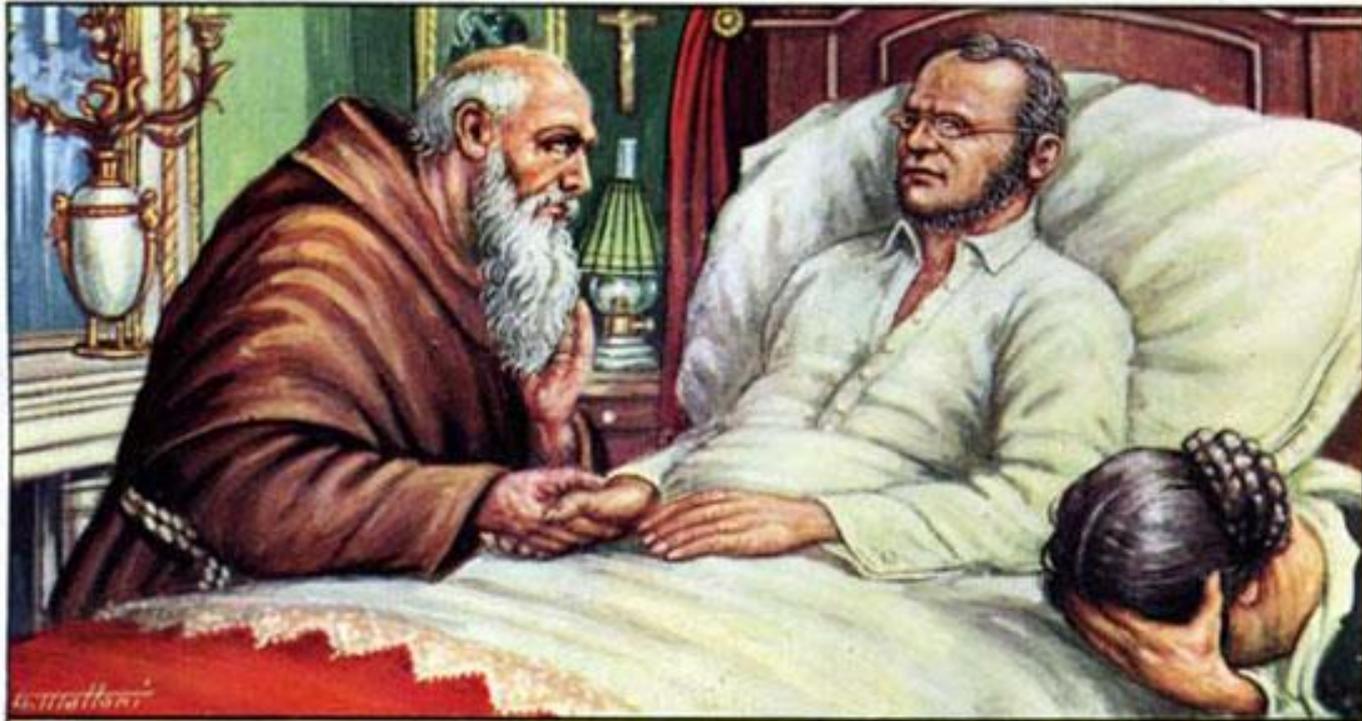
Sotto il suo ministero (all'interno del governo di Massimo d'Azeglio) vengono siglati trattati commerciali con Francia, Gran Bretagna, Belgio, Paesi Bassi, Zollverein...



Chivasso, l'edificio di imbocco del canale Cavour.



Il nome di Cavour è legato oggi anche alla grande impresa ingegneristica del “Canale Cavour”: realizzato dopo la morte del Conte (1863-66), è oggi il terzo canale in Italia per lunghezza (circa 85 Km), da Chivasso a Galliate.



CENTENARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA: 1861-1961 - Gli avvenimenti (Parte II).
(5) - « Frate, libera Chiesa in libero Stato! » - Serie 204

(Vedi a tergo)

Quando il Conte si spegne a Torino il 6 giugno 1861 a soli 50 anni, il suo patrimonio ammonta a circa un milione e mezzo di lire, costituito per l'85% dal patrimonio terriero indiviso con il fratello maggiore Gustavo (1806-1864), e per il 15% da beni mobili e immobili detenuti a titolo personale.



Si può individuare un nucleo “feudale” all’interno delle vaste proprietà dei Cavour, una delle più antiche e prestigiose famiglie del Piemonte: è la zona distesa tra Chierese e Astigliano. Nell’800 i Cavour detengono possedimenti a Isolabella, Cellarengo, Villanova d’Asti, Montà, Valfenera, Trofarello, Cambiano, Poirino e Revigliasco. Naturalmente Santena, dimora foranea della famiglia, oggi memoriale Cavouriano.



Nel pinerolese si individua il secondo nucleo feudale della famiglia: nella cittadina di Cavour, dove i Benso detengono il possesso, sulla celebre Rocca, di una vigna che dà il predicato al casato. Il 10 novembre 1649 Michele Antonio Benso, gentiluomo di camera del duca Carlo Emanuele II, ottiene il titolo di marchese di Cavour per la cifra di £ 20.000.



Gli affari di famiglia nel Settecento vanno tutt'altro che bene.

Nel 1742, Michele Antonio Benso, bisnonno del Conte, è costretto a ricomparsi il titolo di marchese di Cavour per la "modica" cifra di 80.000 lire. A metà del secolo deve riscattare dal vescovo di Torino la proprietà di Santena, all'estinzione del ramo dei Benso di Santena che avevano fatto edificare il castello.

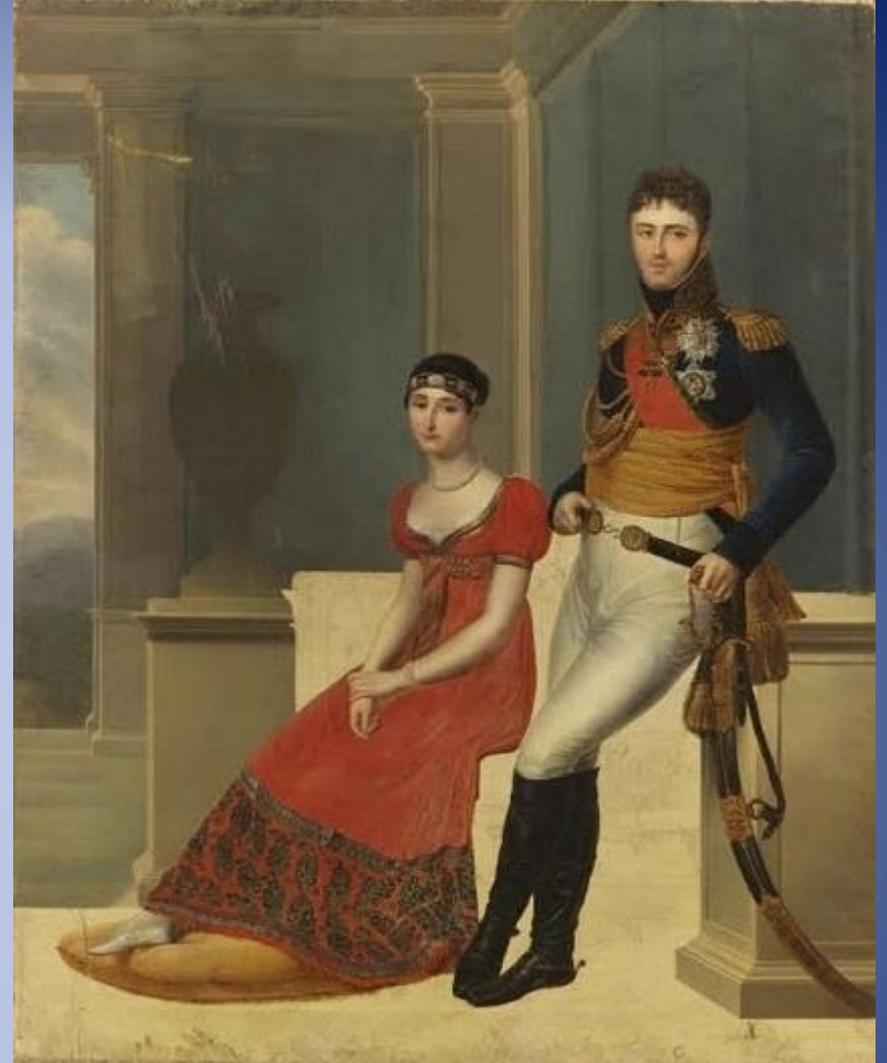
A salvare le sorti della famiglia è una donna: Filippina de Sales, che sposa il nonno di Cavour, Giuseppe Filippo. La sua dote e la sua azione energica sulle finanze della famiglia danno respiro e forza ai Cavour.



Per una famiglia cresciuta all'ombra dei Savoia, fa specie pensare che sarebbe stato Napoleone a consolidarne ricchezza e prestigio.



Nel 1801 i Cavour stipulano un contratto di affitto per l'ex tenuta reale della Mandria di Chivasso, la Società Pastorale. Viene insediato un grandioso allevamento di pecore merinos (più di 6000 capi), la cui lana è utile per il confezionamento delle divise militari dell'esercito.



È un buon momento per i Cavour, che entrano nelle grazie degli amministratori francesi del Piemonte: dapprima il generale Menou, poi i principi Camillo e Paolina Borghese. I Cavour acquisiscono cariche e titoli alla corte dei Borghese. Sono proprio loro a tenere a battesimo, nel 1810, il figlio secondogenito di Michele Cavour e Adele de Sellon: Camillo Benso di Cavour.



Nel 1818 Michele Cavour fa la fortuna di famiglia: investe sull'acquisto di un quarto dell'antica abbazia di Lucedio, entrando in possesso di Leri, proprietà estesa per oltre 2000 giornate piemontesi.





Nel 1829 Michele compie l'altro grande investimento imprenditoriale: acquista all'asta metà del castello di Grinzane (l'altra metà è già in famiglia, in possesso alla cognata Victorie Clermont-Tonnerre)



Nel 1830 Cavour decide di lasciare l'esercito.

Si apre di fronte a lui l'incognita del futuro, per un secondogenito senza sostanze.

Il padre decide di allontanarlo da Torino, affidandogli la tenuta di Grinzane.

Camillo, nel 1832, diventa sindaco del piccolo paese disteso sulle colline delle Langhe.

Cominciano le sue sperimentazioni





Il 1835 è l'anno della svolta: Cavour, dopo il suo grande viaggio in Francia e Inghilterra, è chiamato ad amministrare la tenuta di Leri.

Lo stesso Camillo, nel 1836, ha ingrandito il patrimonio con l'acquisto di una ulteriore tenuta nel vercellese, il Torrone, adiacente a Leri.

Cavour si impratichisce del mondo degli affari gestendo dal 1837 gli affari della zia, vedova, Vittoria Clermont-Tonnerre, erede di vaste tenute in Francia.



Nel 1842 re Carlo Alberto di Savoia approva lo statuto della Associazione Agraria subalpina. Tra i promotori vi è anche Camillo Cavour.

L'associazione ha un organo di stampa: La Gazzetta, dove si discute di problematiche e innovazioni legate all'agricoltura.

Ben presto il sodalizio diventa un "criptoparlamento": cominciano a delinearsi le correnti di destra e di sinistra



Nel 1849 Camillo Cavour diventa socio della Reale Accademia di Agricoltura.

Ma i suoi meriti in campo agricolo sono ormai riconosciuti anche al di fuori del Piemonte: diventa socio anche dell'Accademia dei Georgofili di Firenze.



Sono numerose le innovazioni che mette in campo:

A Grinzane, sui terreni meno esposti, impianta la coltivazione del noce.

La pianta è ottima:

- 1) Per il legno pregiato;
- 2) Per i frutti;
- 3) Per l'olio che se ne può ricavare.



A Grinzane si impianta anche la canapa per avvicendamento colturale.

È particolarmente adatta in alternanza alle colture cerealicole. È in grado di migliorare le caratteristiche del suolo se alternata a colture depauperanti.



Sempre a Grinzane Cavour impianta la barbabietola da zucchero per l'estrazione del saccarosio e come pianta foraggera per il bestiame



Sperimenta a Leri nuove qualità di riso, come il Bertone, cha due caratteristiche:

- 1) Permette l'avvicendamento colturale;
- 2) Non è soggetto alla patologia del brusone.



Cavour mette a dimora
centinaia di piante di
gelso, fondamentali per
la bachicoltura, una delle
principali attività
economiche del
Piemonte



Cavour sperimenta la coltivazione del trifoglio come pianta di rotazione e per produzione foraggera.

Non mancano anche le tipicità del territorio: ad esempio l'asparago che diventa una coltura di eccellenza a Santena.





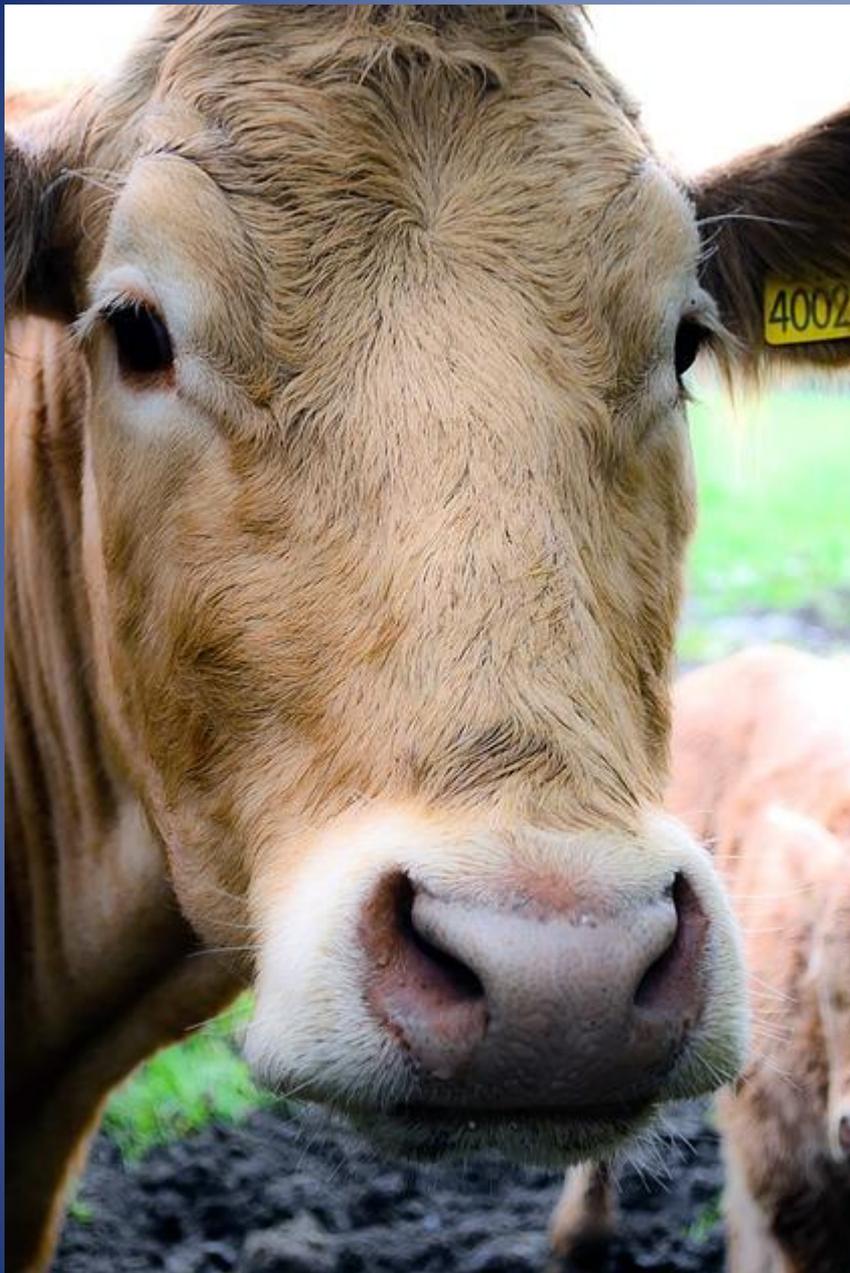
Cavour si interessa alla viticoltura.

È lui a chiamare a Grinzane celebri enologi come Staglieno e Oudart.

È un tempo di forte sperimentazione: dalle sue cantine, come da quelle di Giulia Colbert, nasce un vino leggendario: il Barolo.



Sperimenta nuovi concimi: fa arrivare dal Sudamerica quantitativi di guano per arricchire il terreno.



Cavour è interessato alla zootecnia e ad impiantare nuove razze ed incroci.

È interessato alla meccanizzazione dell'agricoltura.

Nel 1844 promuove il trebbiatoio da riso, che l'ingegnere Rocco Colli sperimenta a Leri.



Del resto che fare? A quell'epoca tutte le strade mi erano interdette, incerto il mio futuro. Ho preferito fare il mestiere dell'agricoltore , che vive in mezzo ai campi e fa del suo meglio... Un mestiere poco brillante... ma che fu per me di grande utilità!

